

N. 113: Cicli e bilanci

1. Cicli, rendiconti e bilanci

Era uno di quei giorni piovosi, un sabato pomeriggio senza impegni di lavoro e senza programmi, la televisione era stata catturata da Flaminia e Maria che volevano vedere una storia d'amore, qualcuno leggeva, insomma un pomeriggio "stupido".

Guglielmo e Federico cominciarono a parlare di **bilancio** di un **ciclo**, cioè delle differenze fra le risorse (energetiche, economiche) immesse in un'attività e risultati ottenuti (movimento, benessere, ecc) (vedi Q. n. 2, 11, 12, 21).

Il termine **bilancio** si riallaccia alla vecchia bilancia a bracci e piatti (quella della Giustizia ma anche dell'antico negoziante quando i prodotti venivano venduti sfusi a peso) ma in un sistema dinamico viene applicato ad un ciclo (tecnico, energetico, storico, economico) v. Quaderni 02, 108, 109, 110) o in definitiva alla differenza fra le **risorse impiegate** per compierlo ed il **risultato ottenuto** nell'ambito che ci interessa. Associabile al ciclo sono i concetti di:

- **perdita**, cioè la differenza fra risorse immesse e risultato ottenuto; sono dovute a sprechi, attriti, scambi termici, ecc;
- **rendimento** inteso come rapporto fra risultato ottenuto ed energia immessa; poiché si verificano sempre delle perdite il rendimento è sempre $R < 1$.

Il bilancio di un ciclo prende in esame, raffronta ed analizza le risorse immesse per compierlo (es. energie, soldi) con i risultati ed i consumi ottenuti e ne offre **rendiconto** spesso corredato da precisazioni sulle condizioni in cui si è svolto e sulle cause di perdita.

Federico, che si era subito inoltrato su cicli e **rendimenti** tecnici, come nel caso di un motore il rapporto fra il lavoro ottenuto e le calorie immesse con il carburante, fu "stoppato" dagli altri ed accettò la proposta di limitare la discussione ai **bilanci economici** di interesse comune, tanto più negli attuali periodi dinamici difficili; tutti essendo però consci di essere dilettanti impreparati sull'argomento.

2. I bilanci economici

Sono sostanzialmente di 2 tipi:

- a) rendiconto di quanto è avvenuto in un **periodo** (mese, anno) o del risultato economico di un progetto o di una azione commerciale ed **analisi delle cause** positive/negative. L'analisi e la valutazione delle cause sono tanto più efficaci quanto più il rendiconto viene presentato con rapidità e vengono individuati i vari

aspetti coinvolti nel risultato. E' indispensabile che l'analisi venga condotta da ciascuno con la massima buona fede. Eventuali premi devono essere meritati e venire spiegati.

b) bilancio preventivo (budget¹): è basato sull'analisi di un rendiconto (v. punto a) rielaborato e corretto da innovazioni, variazioni esterne, riorganizzazione contenute (limitate) dalla disponibilità di risorse economiche di cui l'impresa può disporre. Anche per formulare il budget è importante coinvolgere tutti quelli che hanno responsabilità del risultato cioè del rendiconto economico.

Era entrato in casa Luigi, un amico di Riccardo, e si era inserito nel gruppo anche Giovanni: decisero che il modo migliore sarebbe stato **preparare delle schede per confrontare le differenze di contenuto che si riscontrano nei bilanci economici** familiari, in quelli di un'impresa ed in quelli di una nazione e si misero all'opera. Guglielmo evidenziò la possibilità di sfasamento fra cicli produttivi come avviene in agricoltura per coltivazioni e gli allevamenti rispetto a scadenze di calendario (es. mensili, annuali). Come fare?

Giovanni fece presente che nelle imprese si prevedono spesso due tipi di bilancio economico collegati uno all'**esercizio** scandito dal calendario (anno) in genere imposto dalla legge per cui in presenza di sfasamenti si fanno delle "chiusure provvisorie" (es. con stime dei valori di "magazzino di prodotti e semilavorati") che vengono poi rettificate (+/-)nell'esercizio successivo; l'altro al **ciclo produttivo** del singolo prodotto od attività che travalica i limiti del calendario e che generalmente è un rendiconto limitato al calcolo del **primo margine** cioè del **contributo** che il ricavo del lotto detratte le spese dirette di produzione (materie prime, energie, personale, ecc) fornisce all'azienda per assorbire le spese generali e realizzare un utile (v. quaderno n. 78).

Questo problema non si presenta in un rendiconto familiare né per attività produttiva a ciclo breve mentre diviene sostanziale in cicli che debordano dall'anno (es. edilizia, navi,...), che nel bilancio economico debbono includere anche la progettazione e per i quali è opportuno anche prevedere e consuntivare in aggiunta dei bilanci di prodotto o di commessa.

Bortolo, che è consapevole del fatto che la complessità e l'accelerazione della vita ed anche i rischi economici di un'impresa che deve destreggiarsi fra leggi, finanziamenti a titolo oneroso e vincoli vari, dice "Ai miei tempi le cose erano più semplici ed i rischi minori perciò date anche le nostre scarse conoscenze in materia ed il nostro obiettivo che è solo di farci un'idea di cosa può contenere un bilancio economico, propongo di esaminare la scheda di rendiconto familiare che hanno abbozzato Federico e Giovanni. Così fecero ripromettendosi di riparlare estendendo l'argomento ad attività extrafamigliari.

¹ Il bilancio preventivo viene impiegato soprattutto in attività ripetitive di impresa industriale.

Maria, che aveva sentito, avanzò una protesta: *“Basta che poi Guglielmo non voglia impormi la scheda in casa!”*

3. Bozza di scheda per il calcolo del rendiconto economico familiare

Scheda tipo abbozzata da Federico e Giovanni per un nucleo familiare con un solo produttore di reddito dipendente: prevede di registrare mensilmente e progressivamente Entrate ed Uscite di cassa, nonché collegamenti con situazioni finanziarie debitorie/creditorie con istituto/i di credito. Si sottolinea l'utilità del confronto mensile e progressivo con l'anno precedente e l'analisi delle cause di eventuali differenze per correggere se del caso il “tiro” nei mesi successivi.

La scheda inserita nel computer domestico ha più fini:

- Inquadramento della contabilità familiare per rendersi conto di “dove sono andati a finire” i soldi ricavati;
- Se riepilogata in un rendiconto progressivo e confrontata con uno analogo dell'anno precedente consente di intervenire tempestivamente sulle spese variabili (non indispensabili) per realizzare il risultato finale desiderato.

SCHEMA n. 1 – Rendiconto economico analitico mensile ed annuale di un nucleo familiare

Nella famiglia di un impiegato il bilancio mensile e annuale prevede:

	ENTRATE	Tipo e frequenza	Importo	Note
a	Stipendio	Mensile su 13 mesi/anno		
b	Buonuscita	Al cessare del rapporto di lavoro		Una tantum
c	Pensione	Mensile al 68° anno		Alternativo ad a)
d	Interessi bancari positivi su c.c. (obbligazioni, azioni,...)			Eventuale
e	Altre diverse			Eventuale
A TOTALE =			Diff. AP ±	
(Tot progressivo			Diff. AP ±)	

	USCITE	Importo	Note
a	Alimentazione		
b	Guardaroba e calzature		
c	Affitto o rate mutuo sulla casa più spese condominio, amministrazione		
d	Assicurazioni (casa, auto,...)		
e	Trasporti per lavoro (pubblico e privato)		
f	Comunicazioni (telefono, radio-TV, internet)		
g	Viaggi e divertimenti (carburanti, manut. auto, alberghi) vita sociale		
h	Malattie e prevenzione (cure e farmaci non rimborsati)		
i	Manutenzione casa (beni di consumo, ascensore, ecc)		
j	Studi dei figli (tasse scolastiche, libri, trasporto, varie)		
k	Energie (luce, gas, riscaldamento)		
l	Tasse e imposte (trattenute INPS, IRPEF, IMU, rifiuti,...) versate a Stato, Province, Comuni		
m	Regali ed offerte		
n	Oneri bancari (c/c, mutui, ecc)		
o	Altre diverse		
B TOTALE =		Diff. AP ±	
(Tot progressivo		Diff. AP ±)	
RENDICONTO ECONOMICO ANNUALE (A – B) =			Diff. AP ±

1. Sono interessanti le verifiche mese e progressivo ed i confronti con l'anno precedente (AP)